

La Sicilia 12 Novembre 2004

Era agli arresti domiciliari ma spacciava cocaina: preso

Si trovava agli arresti domiciliari dopo essere finito nei guai per il reato di ricettazione. Ciò nonostante, a quanto pare, non avrebbe allentato i suoi legami col malaffare. Anzi, secondo quel che riferiscono i carabinieri del reparto operativo del comando provinciale, gli stessi che lo hanno tratto in arresto, Francesco Centauro, trentanove anni, si sarebbe messo a spacciare sostanze stupefacenti, cosicché, quando i militari dell'Arma sono andati a notificargli un provvedimento di ripristino della custodia cautelare in carcere, lo hanno sorpreso con le mani nel sacco e lo hanno ammanettato.

Tutto è accaduto nel tardo pomeriggio di martedì (mala notizia, per ragioni investigative, è stata resa di pubblico dominio soltanto ieri mattina) in via Macello, nel rione di San Giovanni Galermo: i carabinieri del reparto operativo hanno bussato alla porta del Centauro e, quasi contemporaneamente, un involucro volava giù dalla finestra dell'abitazione dell'uomo.

Troppo strano perché i militari dell'Arma non si insospettissero fino al punto di decidere di dare un'occhiata a quel sacchetto. Troppo strano, ma anche giustificato, se vogliamo vedere le cose sotto il punto di vista del Centauro. Già, perché all'interno della busta in cellophane i carabinieri hanno trovato la bellezza di 113 grammi di cocaina, nonché 11 grammi di sostanze da taglio.

Ovviamente il Centauro ha provato a spiegare che quella non era roba sua, ma mentre alcuni carabinieri bussavano alla sua porta, ce n'erano degli altri che si trovavano in attesa sotto la sua finestra e che hanno visto davvero tutto.

Insomma, per l'uomo non c'è stato nulla da fare. E' stato subito accompagnato nella casa circondariale di piazza Lanza, sol che adesso non sarà chiamato a rispondere del solo reato di ricettazione ma dell'altro, ben più grave, di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS